

LA RETE POLLNET, MONITORAGGIO PER LA PREVENZIONE

ISPRA E LE AGENZIE AMBIENTALI HANNO DATO VITA ALLA RETE ITALIANA DI MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO POLLNET. OGGI LA RETE È FORMATA DA 57 STAZIONI DI MONITORAGGIO DISTRIBUITE IN 15 REGIONI. OLTRE AL SITO WEB, MOLTEPLICI SONO I PRODOTTI A SUPPORTO DELLA PREVENZIONE. DAL MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO UTILI INDICATORI PER INTEGRARE LA REPORTISTICA NAZIONALE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA.

Nel monitoraggio della qualità dell'aria, oltre agli aspetti fisici e chimici, è necessario tener conto anche di quelli biologici. Pollini, spore, microalghe, sono una parte importante del particolato aerodisperso sia quantitativamente (specialmente in primavera), sia qualitativamente per gli effetti specifici sulla salute umana (allergie, asma) e per le informazioni che ci possono fornire sull'ambiente (cambiamenti climatici, biodiversità). Per questi motivi, anche in assenza di una norma specifica, le Agenzie ambientali, già dai primi anni della loro costituzione, hanno progressivamente dato vita a reti regionali e provinciali di monitoraggio aerobiologico. Il successo di queste iniziative ha portato alla necessità di uniformare l'attività a livello nazionale con standard comuni di acquisizione, gestione e comunicazione dell'informazione.

Al termine di un processo che è durato alcuni anni e che ha visto la partecipazione attiva degli esperti di Ispra e delle Agenzie ambientali, grazie ai fondi messi a disposizione dalla legge 93/2001, è nata la *rete italiana di monitoraggio aerobiologico* denominata POLLnet (www.pollnet.it).

Lo sviluppo della rete POLLnet

Attualmente la rete è formata da 57 stazioni di monitoraggio distribuite in 15 regioni. L'attività necessaria per il mantenimento e lo sviluppo della rete POLLnet, è molto diversificata e investe numerose professionalità. Accanto alla produzione dei dati di monitoraggio, c'è bisogno di un continuo aggiornamento e alimentazione del sito web, di un'implementazione e adattamento alle varie realtà locali del modello previsionale, di una verifica costante della qualità dei dati prodotti, della formazione e aggiornamento degli operatori e di un'adeguata attività di comunicazione sia per raggiungere un'utenza sempre più vasta, sia per adeguare l'offerta del servizio alle esigenze rilevate.

Per quanto riguarda l'*informazione* prodotta, essa è riferibile a due diverse tipologie di utente. In primo luogo abbiamo chi, come gli allergici, i medici allergologi e, in generale, il *mondo sanitario*, è interessato principalmente al dato giornaliero e alle previsioni settimanali di concentrazione pollinica. In questo caso la comunicazione deve essere il più possibile

tempestiva, puntuale e accessibile. Riguardo alla tempestività e puntualità, con le attuali modalità di monitoraggio e i relativi tempi tecnici, i margini di miglioramento sono esigui e non riguardano lo standard di rete – che prevede la pubblicazione dei dati nella mattina del mercoledì –, ma alcune situazioni locali che, per difficoltà contingenti, sono attualmente costrette a derogarne.

Riguardo all'*accessibilità dell'informazione*, invece, c'è ancora molto da lavorare. Attualmente ci affidiamo in primo luogo al sito web www.pollnet.it e ai siti istituzionali di Ispra e delle Agenzie ambientali. Gli accessi che registriamo sono in continuo aumento, ma ancora troppo pochi (alcune migliaia) rispetto alla platea dei potenziali utenti (alcuni milioni). Per pubblicizzare il sito e il servizio che fornisce, è stata appena attivata anche una *pagina facebook* gestita da Ispra, ma è ancora troppo presto per valutarne l'impatto. In alcune regioni, come Basilicata e Umbria, le edizioni locali del TG3 danno uno spazio settimanale al bollettino pollinico fornito dalle Arpa, in altre sono i quotidiani locali a ospitare questa informazione, in altre ancora il bollettino è affisso nelle farmacie comunali. Sono tutte iniziative molto utili che ci permettono

di raggiungere quell'utenza, vasta, non ancora informatizzata. Trasformare queste esperienze locali in attività comuni a tutto il territorio nazionale sarebbe un importante passo avanti per fare incontrare l'offerta di servizio con la domanda.

Grazie alle serie storiche dei dati di monitoraggio, alcune Arpa producono periodicamente report che evidenziano l'evoluzione negli anni delle concentrazioni di pollini in atmosfera delle principali specie osservate. Queste informazioni, oltre che per gli studiosi, sono potenzialmente di grande interesse per i politici e gli amministratori locali anche perché costituiscono uno dei riferimenti fondamentali per la progettazione e la corretta gestione degli spazi verdi urbani. Sarebbe quindi opportuno nella logica della rete nazionale che tali elaborazioni fossero standardizzate e condivise da tutte le

regioni partecipanti a POLLnet e facessero parte di report programmati a cadenza regolare.

Le strategie di comunicazione in questo caso sono legate all'organizzazione di convegni, workshop e iniziative simili, nei quali presentare gli ultimi risultati delle elaborazioni effettuate e ai quali dare il massimo di pubblicità. L'esperienza ci insegna che a fronte di dati significativi, vista l'importanza sociale del tema, corrisponde una vasta eco anche a livello nazionale.

Quest'attività, inoltre, può contribuire significativamente alla pubblicità della rete allargandone l'utenza.

Accanto a quanto fin qui illustrato, uno sforzo particolare va dedicato all'integrazione dell'informazione pollinica all'interno delle principali pubblicazioni periodiche prodotte da Ispra sulla base del

monitoraggio ambientale realizzato dalle Arpa/Appa. Mi riferisco in particolare all'*Annuario dei dati ambientali* e al *Rapporto annuale sulla qualità dell'ambiente urbano*".

Si tratta di individuare uno o più indicatori significativi della concentrazione pollinica in atmosfera tali da poter essere messi in correlazione con gli altri indicatori della qualità dell'aria contribuendo a definirla. Riuscire in questo compito è un importante punto d'arrivo del monitoraggio aerobiologico perché cesserebbe di essere un corpo separato rispetto alle altre attività e acquisterebbe la giusta rilevanza all'interno delle strutture di Ispra e delle Agenzie ambientali.

Vincenzo De Gironimo

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)

PIANTE E POLLINI ALLERGENICI

LE SCHEDE BOTANICHE PER SAPERNE DI PIÙ

Sul sito www.pollnet.it sono disponibili le schede botaniche delle piante che producono pollini allergenici. Le schede sono disponibili per specie e per famiglia e contengono utili informazioni quali le immagini e la descrizione della pianta,

il periodo di fioritura, le caratteristiche del polline e il calendario della stagione pollinica sul territorio nazionale, in base alle rilevazioni effettuate dalle stazioni di monitoraggio della rete POLLnet.



Alnus glutinosa (ontano)



Ambrosia artemisiifolia (ambrosia)



Corylus avellana (nocciolo)



Ostrya carpinifolia (carpino nero)



Cupressus sempervirens (cipresso)



Parietaria officinalis (parietaria)